

Note d'intenzione

Siamo incessantemente attornati dall'immagine, dal video, dal digitale. Gli schermi di circondano e basta attraversare le grandi capitali di certi paesi del mondo per immaginare cosa sarà la città di domani: una forte esposizione all'immagine che già oggi fa parte del nostro quotidiano.

Il progetto *Pixel* è nato da un primo incontro con Adrien Mondot e Claire Bardainne e dal fascino che mi ha procurato: ho avuto la sensazione di non sapere più distinguere la realtà dal mondo virtuale e ho voluto immediatamente tentare un inedito confronto sfruttando le nuove tecnologie con e per la danza. Questa prima sperimentazione di un connubio tra la danza e il video interattivo è stata vertiginosa per gli interpreti che hanno partecipato al progetto. Con la curiosità e l'apertura di spirito che sempre mi animano, questa nuova avventura mi ha posto di fronte a un universo impalpabile, come quello della proiezione luminosa realizzata dalla Compagnie Adrien M / Claire B. La sfida di far dialogare questi due mondi, e testare il sottile equilibrio tra le due pratiche allo scopo di farle interloquire senza che l'una prenda il sopravvento sull'altra, mi destabilizza ancora una volta nel mio tentativo di afferrare il gesto. Perseguo dunque questa ricerca del movimento, che sviluppo e rimetto in cantiere ad ogni mia creazione, con nuovi limiti e nuovi compagni di gioco.

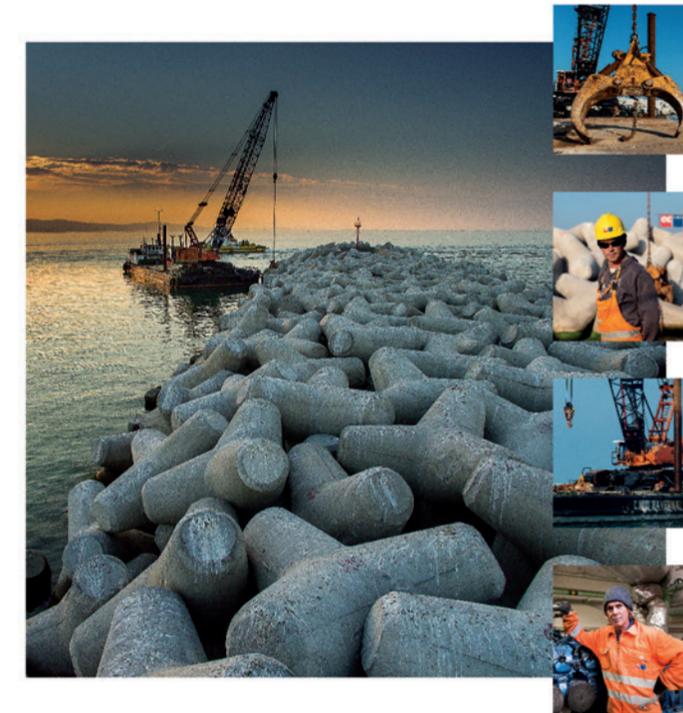
Come si muove il danzatore in uno spazio fatto di illusione, su un palco a tre dimensioni, accompagnato dal video nelle sue evoluzioni sulla scena o addirittura ostacolato da esso? Al di là delle proiezioni, ho immaginato che la musica di Armand Amar si posasse sulla coreografia e sull'immagine come un ulteriore invito al viaggio. Accompagnando gli interpreti, fa scaturire l'energia e la poesia che abitano i corpi dei danzatori.

Questi nuovi percorsi di scoperta mi permettono di lavorare su un'estensione del reale e di confrontarmi con un mondo di sintesi: un mondo estraneo a me, che mi nutro abitualmente di corpi e di materia. Abitare la danza in uno spazio dove il corpo si confronta esclusivamente con i sogni, far volteggiare il gesto nei paesaggi fluidi creati da Adrien e Claire. Spero così di aprire la strada per una conversazione tra il mondo artificiale della proiezione digitale e il reale del corpo del danzatore. Ognuno si è immerso in uno spazio estraneo condividendo un approccio ludico, facendo perno sulla virtuosità e l'energia dell'hip-hop, miste a poesia e sogno, per creare uno spettacolo al crocevia delle arti.

Mourad Merzouki – novembre 2014



Future in progress



Realizziamo grandi opere per migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo. Crediamo nel lavoro e nell'innovazione tecnologica.

Operiamo ogni giorno per costruire il futuro delle prossime generazioni.



cmcgruppo.com

TEATRO ALIGHIERI
> 4 febbraio, sabato
ore 20.30 (turno A)
> 5 febbraio, domenica
ore 15.30 (turno B)

danza
Stagione teatrale 2016-2017
TEATRO DANTE ALIGHIERI

Un incontro poetico tra danza Hip-hop e le arti digitali

CCN Créteil & Val-de-Marne Compagnie Käfig

Pixel

direzione artistica e coreografia
Mourad Merzouki

© Patrick Berger



Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Emilia Romagna

con il contributo di
FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

partner
C.M.C. cooperativa muratori cementisti ravenna

Unipol
BANCA

CCN Créteil & Val-de-Marne
Compagnie Käfig

PIXEL

direzione artistica e coreografia **Mourad Merzouki**

creazione digitale

Adrien Mondot, Claire Bardainne

creazione musicale **Armand Amar**

assistente alla coreografia **Marjorie Hannoteaux**

luci **Yoann Tivoli**, assistito da **Nicolas Faucheux**

scenografia **Benjamin Lebreton**

costumi **Pascale Robin**

assistente ai costumi **Marie Grammatico**

pitture **Camille Courier de Mère, Benjamin Lebreton**

interpreti

Rémi Autechaud in arte *RMS*,

Elodie Chan, Aurélien Chareyron,

Sabri Colin dit *Mucho*,

Yvener Guillaume,

Amélie Jousseau,

Ludovic Lacroix, Ibrahima Mboup,

Julien Seijo, Paul Thao,

Médésséganvi Yetongnon dit *Swing*

regia luci **Philippe André**

regia video **Benjamin Furbacco**

regia suono **Alexis Lazar**

direttore di palcoscenico **Jeanne Putelat**

produzione **Centre Chorégraphique National de Créteil**

et du **Val-de-Marne / Compagnie Käfig**

coproduzione **Maison des Arts de Créteil, Espace Albert Camus-Bron**

con il sostegno di **Compagnie Adrien M / Claire B**

Le Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne / Compagnie Käfig – direction Mourad Merzouki est subventionné par la Direction Régionale des Affaires Culturelles d'Ile-de-France - Ministère de la Culture et de la Communication, le Conseil Départemental du Val-de-Marne et la Ville de Créteil. Il reçoit également le soutien de l'Institut français pour ses tournées internationales.



© Patrick Berger



© Agathe Poupeney

COMPAGNIE KÄFIG

Dal 1996, sono state presentate 22 creazioni in più di 700 città. In 20 anni, la Compagnie Käfig ha realizzato oltre 3.000 recite in più di 60 diversi paesi ed ha largamente superato il milione di spettatori. Attualmente sono 5 le diverse produzioni in tournée

Käfig, che significa gabbia, sia in tedesco che in arabo, è anche il titolo della pièce che il coreografo Mourad Merzouki presenta nel 1996 al concorso "Rencontres urbaines de la Villette" cui segue un grande riconoscimento da parte di pubblico e critica. Ma è il 1998 che vede l'esplosione della compagnia con *Récital*, strabiliante incontro tra l'hip hop ed un violinista classico, e

che porta ad una tournée internazionale di tre anni in oltre 40 paesi. Sarà la prima, ed ad oggi l'unica, creazione hip-hop ad essere annotata con il linguaggio Laban.

Dal 1996 Mourad Merzouki non smette di rinnovare il linguaggio dell'hip-hop provocandolo, sdoganandolo dal suo significato meramente sociale per portarlo sulla scena, con una grande diversità coreografica, scenografica ed estetica. Käfig è, attualmente, una delle più importanti compagnie di hip-hop in Francia e s'impone per uno stile unico, nutrito di uno spirito d'apertura verso altri linguaggi coreografici ed artistici. Lontano da tutti gli stereotipi sociali e senza rinnegare le proprie origini, la Compagnia ha permesso all'hip-hop di andare alla conquista di un pubblico eterogeneo, così come eterogenei sono tra loro gli stessi ballerini.

Un lavoro di ampio respiro che permette al coreografo di rivendicare, ad ogni pièce, la creazione di uno spettacolo totale.

**ILLUMINIAMO
GLI SPETTACOLI PIÙ BELLI.**



**DIAMO LUCE ALLE TUE PASSIONI
SOSTENENDO LA CULTURA E LE ECCELLENZE
DEL NOSTRO TERRITORIO.**

Unipol
BANCA